

1512

tioni, vna in lode di Pietro Barozzi, Vescouo di Padoua, l'altra, da lui recitata nel Concilio Lateranense con marauiglia de' Padri, che nel 1512 in Roma si congregarono.

Noi siamo arriuati à vn tempo, in cui la Republica dominante patì le vicende più strane della fortuna, dalle quali con la sola virtù si puote alla fine solleuare, benché oppressa in modo, che à gli occhi del mondo pareva, che mai più non potesse risorgere. La palma s'inchina sì, ma non foggia al peso; e l'arco quando è più tormentato dalle violenze della mano, allora scaglia più vigorose le sue faette. Il Leone, quinci, e quindi ristretto, se vna volta rompe il cerchio, de' suoi persecutori fra strage, e macello. Si conchiuse in Cambrai, Città di Borgogna vna lega contro Venetiani tra il Papa, l'Imperatore Massimiliano, Ludouico Re di Francia, Ferdinando di Spagna, Alfonso Duca di Ferrara, e quello di Mantoua, à sommosa di Cesare, il quale, chiedendo il passo per lo dominio della Republica à fine di girne à Roma per la Corona, hebbe l'esclusiua qualora pretendesse venire armato in Italia. E perche à forza volea Massimiliano ottenerlo, e i Venetiani gliel'impedirono con la rotta de' suoi Tedeschi sì ne' confini de' Grigioni, come nel Friuli, adirato per ciò egli fece tanto, che l'Europa commosse a' danni di quei, che l'Europa difendono dalla potenza de' gl'infedeli. Si diuisero i Collegati, prima di acquistarli, i paesi della Republica, la quale alla difesa si accinse da se sola, rifiutando, con essemplio forse raro, le offerte del Gran Signore, che le prometteua la sua assistenza, e le forze del suo vastissimo Imperio. Vn fiorito esercito posero alla campagna sotto la guida del Conte di Pitigliano, e di Bartolomeo d'Aluiano, co'

Pro-